

L'ultimatum a sovrintendente e segretario generale: entro il 18 maggio risposte concrete

Teatro Regio, lavoratori in stato di agitazione «Su fondi e futuro dei precari nessuna certezza»

Il futuro dei lavoratori del Teatro Regio sembra essere sempre più appeso a un filo. E dai vertici del tempio della lirica cittadina tardano ad arrivare risposte concrete, senza contare che anche il Festival Verdi e i fondi legati alla manifestazione restano un grande punto interrogativo. Per questo i lavoratori hanno deciso di dire basta e hanno proclamato lo stato di agitazione.

«L'assemblea dei lavoratori del Teatro Regio di Parma tenutasi il 26 aprile scorso aveva richiesto un incontro congiunto alla dirigenza del Teatro - spiega una nota della Cgil - In assenza di una concreta risposta e a fronte della grave situazione finanziaria e dei mancati finanziamenti al Festival Verdi, a tutela di

tutti i lavoratori diretti, precari, in attesa di stabilizzazione della Fondazione, l'assemblea degli stessi lavoratori svoltasi ieri, 11 maggio, e la rappresentanza sindacale del Teatro Regio, hanno deciso di proclamare lo stato di agitazione».

Sindacati e lavoratori danno anche un ultimatum alla dirigenza: «L'incontro con presidente, sovrintendente e segretario generale - continua la nota - dovrà avvenire entro e non oltre il prossimo 18 maggio. Solo sulla base dell'esito dell'incontro e di una valutazione da parte dell'assemblea si potranno sospendere eventuali azioni di



lotta decise in seno allo stato d'agitazione. I lavoratori, inoltre, procederanno con richieste di

incontri per fare il punto sulla grave crisi del Teatro Regio con Provincia e Regione».

Solidarietà ai lavoratori del Teatro Regio è stata espressa da Rifondazione Comunista, che giudica grave l'indifferenza mostrata dai vertici del Regio nel momento in cui la mancata approvazione dei finanziamenti per il Festival Verdi rischia di pesare sui dipendenti. «Abbiamo visto come il governo sia venuto a Parma solo per una breve ed inutile passerella - afferma la segretaria provinciale Paola Varesi - ma anche come il ministro alla cultura abbia deciso di snobbare il sindaco Pietro Vi-

gnali. E pensare che lo stesso primo cittadino aveva annunciato l'incontro con Giancarlo Galan in consiglio comunale. L'amministrazione è disattenta».

Dello stesso parere Matteo Caselli, consigliere comunale del Pd e membro della Commissione Cultura del Comune: «Nelle prossime settimane intensificheremo gli sforzi perché si arrivi ad un chiarimento sul futuro del Festival Verdi. Riteniamo gravissimo l'atteggiamento del Governo, e pensiamo che il sindaco, che è anche presidente della Fondazione Teatro Regio, abbia il dovere di accelerare ed intensificare il pressing su un governo che non pare proprio avere a cuore il futuro del nostro Festival».